GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 13 GIUGNO — NUM 137

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3123 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino — R. decreto n. 3124 (Serie 3ª), concernente le strade provinciali di Forlì — Regio decreto n. 3125 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali di Vicenza — Regio decreto n. 3129 (Serie 3ª), concernente le promozioni o trasferimenti pei ricevitori del lotto — R. decreto n. 3134 (Serie 3ª), che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Piazza Armerina — Regio decreto n. 3135 (Serie 3ª), che modifica gli articoli 5 e 6 del Regio decreto n. 742 (Serie 3ª), concernente il riordinamento della statistica giudiziaria civile e penale del Regno — Decreto ministeriale risguardante la Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Ministero delle Finanze: Avviso di concorso — Direzione generale delle Poste: Avvisi — Direzione generale dei telegrafi: Avviso — Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione.

Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 12 giugno 1885 — Diario estero — Telegrammi Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 31 dicembre 1884:

A commendatore:

Ferrero-Gola cav. dott. Giuseppe, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

Gelanzè cav. dott Celestino, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Maranca-Antinori cav. Lodovico, deputato al Parlamento nazionale.

Toscani cav. prof. Davide, capo dell'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria nel municipio di Roma.

Ad uffiziale:

Lanzi cav. dott. Matteo, di Roma.

Brambilla cav. dott. Camillo, presidente della Pia Casa d'industria di Pavia.

Bermani cav. Benedetto, consigliere di Prefettura.

Pasculli cav. avv. Federico, consigliere delegato.

Zacco conte cav. Alberto, di Padova.

De Castris cav. Arcangelo, sindaco di Salice Salentino, consigliere provinciale di Lecce.

Messina cav. Ernesto, assessore municipale di Girgenti.

De Leo avv. cav. Andrea, assessore comunale di Salerno.

Terigi cav. dott. Guglielmo, di Roma.

A cavaliere:

Strada Lorenzo, capitano nell'arma dei RR. carabinieri.

Amenduni Alfredo, tenente nell'arma dei RR. carabinieri.

Guglielmini d'Antonio, presidente della Commissione degli Asili infantili di Padova.

Turletti Dr Domenico, di Torino.

De Honestis Cono, sindaco di Teggiano (Salerno).

Anhalt Filippo, di Palermo.

De Steffanis Giuseppe, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.

Spolidoro Saverio, segretario di Prefettura, collocato a riposo.

Pellegrini cav. Dr Emilio, segretario di Prefettura collocato a riposo.

Rovelli Giuseppe, segretario di Prefettura, collocato a riposo.

Bonavita Saverio, di Salerno.

Ali Dr Alberto, di Salerno.

Liguori Dr Luigi, assessore comunale di Salerno.

Grossetti Giovanni, di Mombaruzzo.

Ferro avv. Eugenio, revisore al Senato del Regno.

Bertini Dr Leopoldo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

Tuccimei Dr Ignazio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

Garinei Vincenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

Fiorelli dottor Giovanni, medico dell'Ufficio d'igiene municipale di Roma.

Placidi dottor Placido, medico dell'Ufficio d'igiene municipale di Roma.

Marchi Arcidiacono Alberto, di Pescia.

Pazzini Dr Antonio, di Torino.

Corrias Atzori notaio Filippo, Sindaco di Ghilarza.

Boarelli avv Felice, membro della Deputazione provinciale di Cuneo.

Fusco avv. Tommaso, sindaco del comune di Trani.

Spagnoletti Marco, già sindaco di Andria.

Olivari ing. Angelo, presidente della Pia Casa di ricovero in Padova.

Allotta barone Gaetano, di Gorlago.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3123** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

[illegible] le deliberazioni delli 15 e 16 dicembre 1883 con le quali il Consiglio provinciale di Avellino stabilì di classificare fra le strade provinciali le seguenti:

1. Detta di Cassano S. Francesco, dal Borgo di Cassano sulla provinciale Paternopoli Croce d'Acerno alla crocevia S. Francesco sulla provinciale Calore-Ofanto;

2. Denominata Conza Sant'Andrea, da presso il ponte dell'Arso sulla nazionale di Matera al Piano di Vito sulla nazionale Valva Bisaccia;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza 2 maggio 1885;

Considerando che contro la precitata deliberazione del Consiglio provinciale di Avellino non vennero prodotte opposizioni e che le strade sovraindicate rivestono i caratteri previsti dall'articolo 13 (*a* e *d*) della legge precitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate provinciali le due strade sopracitate, da inscriversi come tali nell'elenco delle provinciali della provincia di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3124** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 ottobre 1884 del Consiglio provinciale di Forlì, colla quale fu stabilita la classificazione fra le provinciali della strada che dal confine della Repubblica di San Marino al luogo detto Cella del Sorbo mena alla provinciale Verucchiese;

Visti gli atti delle seguite pubblicazioni della deliberazione suddetta, dai quali risulta che non venne contro di essa presentata alcuna opposizione;

Visto il voto 2 maggio corrente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto nella detta strada i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d* della legge sui Lavori Pubblici;

Considerando che la strada sovraindicata, della lunghezza di chilometri 6 e 50 circa, essendo la prosecuzione di altra strada costruita dalla Repubblica di S. Marino, serve a porre in comunicazione S. Marino colla strada provinciale Verucchiese, per mezzo della quale e di altre strade provinciali si raggiunge la stazione di S. Arcangelo sulla ferrovia Bologna, congiungendosi con ciò S. Marino ed il suo territorio con Cesena e Forlì;

Visto l'art. 14 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che dal confine di S. Marino, in luogo detto Cella del Sorbo, mena alla provinciale Verucchiese, è aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3125** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto del prefetto della provincia di Vicenza in data 7 novembre 1884, col quale, non essendosi da quel Consiglio provinciale deliberato in tempo utile sulla dichiarazione di provincialità della strada dalla provinciale Vicenza-Asiago al confine austriaco presso Lastebasse (n. 245, elenco III, tabella *B*, legge 23 luglio 1881), si ordinava la pubblicazione d'ufficio del detto manifesto in tutti i comuni della provincia, a termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione, da cui risulta che nessun reclamo venne opposto dai comuni interessati;

Visto che il Consiglio provinciale non ha creduto opportuno emettere alcuna deliberazione al riguardo, nè reclamare contro l'ordinato procedimento d'ufficio;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale addì 9 maggio 1885;

Visti gli articoli 14 della legge 20 marzo 1865, all. *F*, 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e 1° del regolamento 20 marzo 1884, per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle provinciali di Vicenza la strada

dalla provinciale Vicenza-Asiago al confine austro-ungarico presso Lastebasse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3129** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 10 aprile 1881, n. 179, 7 febbraio 1884, n. 1938 e 3 giugno anno stesso, n. 2043 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ricevitori del lotto non possono essere promossi o trasferiti ad altri banchi, qualunque ne sia l'aggio, se, nel giorno in cui si è aperto il concorso del banco cui aspirano, non siano decorsi due anni dal giorno in cui hanno preso possesso del banco del quale sono titolari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3134** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Piazza Armerina unico interessato per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e le analoghe deliberazioni della Deputazione provinciale di Caltanissetta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Piazza Armerina, capoluogo di mandamento, distretto di Caltanissetta;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3135** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 aprile 1882, n. 742 (Serie 3ª), col quale fu provveduto al riordinamento della statistica giudiziaria civile e penale del Regno;

Ritenuta la convenienza di modificare il disposto degli articoli 5 e 6 del decreto stesso;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, e dei Culti, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La prima parte dell'art. 5 del Regio decreto 20 aprile 1882, n. 742 (Serie 3ª), è modificata come segue:

« La Commissione si compone del direttore generale della statistica e di altri diciannove membri nominati dal Ministro della Giustizia. »

Art. 2. Al capoverso dell'articolo 6 del decreto stesso è sostituito il seguente:

« I membri che escono non possono essere confermati; possono però venire nuovamente nominati dopo un anno dal giorno in cui hanno cessato di far parte della Commissione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

PESSINA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Visto il Regio decreto del 20 aprile 1882, col quale fu provveduto al riordinamento della statistica giudiziaria civile e penale del Regno, e fu incaricato il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti di procedere alla nomina dei componenti la Commissione istituita col decreto stesso;

Visto il Regio decreto del 24 maggio 1885;

Decreta:

Sono chiamati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale del Regno pel triennio 1885-88 i signori:

Costa comm. Giacomo, procuratore generale alla Corte di appello in Bologna;

De Negri cav. Carlo, caposezione alla direzione generale di statistica nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Mazzucchelli comm. Edoardo, capo divisione nel Ministero dell'Interno;

Tami cav. Antonio, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Vazio comm. Napoleone, direttore generale delle carceri nel Ministero dell'Interno.

È incaricato dell'ufficio di vice-segretario, in luogo del cav. De Negri, il sig. Borgomanero cav. Luigi, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Roma, 9 giugno 1885.

Il Ministro: PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Pagnamenta cav. Filippo, maggiore generale, giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla detta carica, Gnecco conte Gaspare, id. membro del comitato delle armi di fanteria e cavalleria, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Cantarini nob. cav. Pietro, capitano nel distretto militare di Pistoia, collocato in riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, Vercillo Isacco, tenente 42 fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, dello stesso esercito permanente, Pollini Augusto, sottotenente 60 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Guccerelli cav. Luigi, tenente colonnello nel distretto militare di Verona, Ronzoni Giuseppe, capitano, Spernazzati Achille, id. aiutante maggiore, Bordè Enrico, id., collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda. Costamagna cav. Giuseppe, capitano di fanteria addetto al comando della fortezza di Fenestrelle, collocato in riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado. I tenenti di fanteria Vernaci Angelo, Lorenzotti Pietro, Santacroce Luigi, sono dispensati, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritti collo stesso loro grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente e nel reggimento cui rispettivamente appartengono. Franchini Domenico, tenente distretto Mondovì, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a sua domanda.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Montuori cav. Giuseppe, capitano 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Rovasenda Di Rovasenda Ottavio, tenente nel reggimento cavalleria Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 3 maggio 1885,

Magnetti Filiberto, sottotenente medico 77 fanteria, dispensato, dietro sua domanda, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente ed inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare dello stesso regio esercito permanente.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Zampetti Alfonso, sottotenente medico 27 fanteria, dispensato dietro sua domanda, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente ed inscritto col suo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario dello stesso regio esercito permanente di Livorno.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Cardazzi Fortunato, capitano contabile addetto alla direzione dell'ospedale militare principale di Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, Peracchi Luigi, id. panificio Torino, id. nella posizione di servizio ausiliario, Cattaneo Luigi, id. in aspettativa, per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Bianchi Guglielmo, tenente veterinario, collocato in apettativa per motivi di famiglia, Pafundi Canio, sottotenente veterinario in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Urbini Leone, sottotenente di complemento dell'esercito permanente, arma di fanteria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Fasolis Paolo, sottotenente di complemento del 75 fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado. Formaggia Emilio, caporale volontario in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento nel R. esercito permanente.

Con R. Decreto 3 maggio 1885.

Gregoretti cav. Andrea, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, Remondini Roberto, id. id. id, Vianio cav. Domenico, capitano contabile id, Giovine Alfonso Maria, tenente contabile id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll' attuale loro grado.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Martelli cav. Giovanni Alessandro, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, Milesi cav. Enrico, capitano contabile id., Ansaldo cav. Cesare, id. id., Orlandi cav. Gaetano, id. id., Gigli Mariano, tenente di cavalleria id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Losi Luigi, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado, Pollini Marco, id. in riforma, nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, Maurizio Giuseppe, sottotenente dimissionario, nominato tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, Mecatti Alberto sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

I seguenti ex sottufficiali del regio esercito, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:

Barello Sante, Luera Niccola, Ber[illegible]o Giuseppe, Iacomelli Giovanni, Andreozzi Stefano, Marano Vincenzo, Galligari Enrico, Fellico Ferdinando.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal regio decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria:

D'Arce Gio: Battista, Abbona Lorenzo, Giammaria Niccola, Resci Tommaso, Di Gregorio Paolo, Ciccarone Francesco, Garufi Gio: Battista, Pucci Francesco Saverio, Angeloni Umberto, Penco Gio: Battista, Mori Nicodemo, Brighi Paolo, Sacco Gustavo, Gorè Andrea Fornera Lucio, Castelli Vincenzo, Chiappella Agostino, Meynet Antonio, Biandrà Di Reaglie Guido, Gagliardi Domenico, Saggese Raffaele, Nocilla Giovanni.

Panunzio Sabino ingegnere civile, domiciliato a Molfetta, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale.

Battezzati Carlo, ex sottufficiale dell'esercito id. id., Bandera Andrea, id. id, Isi Ezio, id. id., Graverio Gio. Battista, id. id., Dal Maso Francesco, ingegnere civile, nominato tenente nell'arma del genio della milizia territoriale, Nascimbene Antonio, ex sottufficiale del regio esercito, domiciliato a Voghera id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Reali decreti del 30 aprile 1885:

Bartorelli Luigi, Gunala Cesare e Ploncher Attilio, ufficiali, sono nominati, il primo ispettore, e gli altri due segretari di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Minotto dottor Carlo, ufficiale, è collocato in aspettativa per infermità.

Desideri Luigi, ufficiale è collocato in aspettiva per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 2 maggio 1885:

Panvini Pasquale, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali decreti del 3 maggio 1885:

Moseli Ferdinando, sott'ispettore, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Barberis Raimondo, ufficiale, è promosso sotto ispettore con annue lire 3000.

Con Ministeriali decreti del 7 maggio 1885:

Ruva Carlo, Funari Marcello, Maresca Giosuè e Fallagrossa Amilcare, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio che è così portato a lire 2500.

Russo Giovanni e Bellomo Antonio, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio che è così portato a lire 2350.

Con Reale decreto del 7 maggio 1885:

Gorra Angelo, ufficiale, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Ministeriali decreti del 9 maggio 1885:

Stasio Ferdinando, commesso, è collocato in aspettativa per infermità.

Ruva Carlo, commesso, è collocato in aspettativa per infermità.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto ad Anversa (Belgio) il 18 aprile 1885, e registrato in Torino il 5 del successivo maggio al n. 19245, vol. 26, atti privati, la *International Bell Telephone Company Limited di New-York, Stati Uniti d'America,* ha ceduto e trasferito parzialmente alla *Società Telefonica Ligure a Genova,* e cioè limitatamente alle provincie di Genova e di Porto Maurizio, i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale originariamente rilasciato al signor Blake Francis di Weston (Stati Uniti d'America), in data 20 maggio 1880, vol. XXIII, n. 428, della durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1880, successivamente prolungato per altri tre anni con attestato 6 giugno 1881, vol. XXVI, n. 57, ed il cui titolo è: *Perfezionamenti nei telefoni.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino l'8 maggio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per tutti gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 4 giugno 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

3 *Il Direttore generale:* TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.

7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, con effetto dal 1° luglio p. v., saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal Regio decreto del 4 febbraio 1883, numero 1245 (Serie 3ª), ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro Regio decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Roma, 11 giugno 1885.

Collettorie e provincie.

Summonte in provincia di Avellino;
San Bartolomeo (Cagliari) id. di Cagliari;
Pietracupa id. di Campobasso;
Castrocielo id. di Caserta;
Monchiero, id. di Cuneo;
Rovereto (Ostellato) id. di Ferrara;
Porta Lucchese (Pistoia) id. di Firenze;
Roasenda id. di Novara;
Santa Cristina d'Aspromonte id. di (Reggio Calabria);
Montesilvano - Stazione (Montesilvano) id. di Teramo;
Borgo Annunziata (Trapani) id. di Trapani;
Fauna id. di Udine;
Mediis (Socchiere) id. di Udine.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che a datare dal 1° luglio p. v. è fatta facoltà ai mittenti dei vaglia internazionali cambiati fra l'Italia e la Germania di scrivere nello spazio esistente a tergo delle cedolette relative, le quali possono essere staccate dai destinatari all'atto del pagamento, qualunque comunicazione che loro occorra di fare ai destinatari medesimi.

Per quanto riguarda i vaglia dell'Italia sulla Germania le comunicazioni onde trattasi dovranno essere fatte in presenza degli impiegati, i quali non potranno permettere che per qualsiasi motivo i vaglia sieno dai mittenti asportati.

Roma, addì 13 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente nella stazione ferroviaria di S. Marco Argentano-Roggiano Gravina, in provincia di Cosenza, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li 11 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 66818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Somano Giacomo, Claudio e *Maria* del vivente Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Savigliano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Somano Giacomo, Claudio e *Angela Margherita*, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Savignano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Commemorazione del deputato Mantellini.

Presidente. Onorevoli colleghi! È sempre con sentimento di profonda amarezza che adempio al triste ufficio di dovervi partecipare una nuova sventura, la perdita d'un nostro collega. Il dolore che mi opprime quante volte m'incombe un sì penoso dovere, oggi si accresce in me grandemente, così per la inattesa, impreveduta sciagura, come per la gravità della perdita che ci colpisce.

L'on. Giuseppe Mantellini, che pochi giorni or sono, vedevamo ancora in mezzo a noi sorridente e sereno, assalito da un subito ed atroce malore, cessò di vivere all'una e mezzo di questa notte. Parlando di lui, vorrei che ogni mia parola suonasse un encomio; vorrei che ogni mio accento fosse l'espressione del mio vivo cordoglio e del mio sincero rimpianto.

Giuseppe Mantellini era nato in Toscana nel 1816, e sin da giovane egli si consacrò allo studio delle leggi con quell'ingegno acuto e profondo che doveva presto innalzarlo alla meritata fama di giureconsulto valentissimo. Con la sua vasta dottrina, accoppiata ad una logica stringente e ad eloquente favella, egli non tardò ad acquistarsi uno splendido posto fra i luminari del Foro in Firenze. Ivi occupò uffici eminenti, visse di lavoro e di studio, e desideroso, quant'altri, dell'unità e dell'indipendenza della patria, cooperò anch'egli al raggiungimento della sospirata méta non appena la sua provincia, quella

nobile parte d'Italia, con sublime slancio e meravigliosa abnegazione suggellò il patto dell'unità nazionale. Conseguito il supremo intento, Giuseppe Mantellini entrò a prender parte alla vita politica, e nell'undecima Legislatura, il 18 febbraio 1872, la sua nativa Firenze lo elesse a proprio rappresentante al Parlamento nazionale.

Ebbe da' suoi elettori nelle successive Legislature la conferma d'una indiscussa fiducia, e dalla Camera ottenne costanti e luminose testimonianze di altissima stima, essendo stato chiamato a far parte delle più cospicue Commissioni e spesso eletto relatore di importanti disegni di legge. Non minori attestazioni di piena fiducia e di alta considerazione gli vennero date dal Governo nazionale che lo nominò consigliere di Stato, e dipoi gli affidò il ragguardevole e delicato ufficio di avvocato generale erariale.

Giuseppe Mantellini si dedicò per tutta la vita alla ricerca del vero ed alla difesa della giustizia.

Con pensiero profondo egli scrutava i responsi dell'antica e moderna sapienza giuridica. E così, alimentando la sua mente elevata, con animo equanime, indagava i segreti dell'umana coscienza, e ne traeva una guida sicura ai suoi retti ed imparziali giudizi. Ma nè la severità degli studi, nè l'austerità del magistrato poterono mai scemare in lui quella ingenita bontà, quella eccellenza di cuore che lo rendevano accessibile ad ogni sentimento nobile e generoso; spesso le ruvide forme contrastavano con la gentilezza dell'animo suo, che aprivasi spontaneo ad ogni desiderio del bene, ad ogni più intimo affetto di famiglia, ad ogni senso più verace di amicizia.

Giuseppe Mantellini fu nella vita pubblica esempio preclaro di scrupolosa rettitudine e di insuperabile integrità: serbò inalterata la sua religione del dovere e la sua devozione alla patria, che servì con amore e con zelo indefesso. Illustre per i suoi scritti giuridici, che rimangono a testimoniare della sua dottrina e sapienza, il Mantellini fu, a più d'un titolo, benemerito della pubblica Amministrazione, nella quale lascia una lacuna che assai difficilmente altri potrà colmare.

Esempio, nella vita privata, d'una esistenza immacolata, saggia, laboriosa, nè per gli onori di cui fu insignito, nè per gli alti uffici occupati, egli non abbandonò mai quella modestia e quella semplicità che accrescevano pregio al suo personale valore

Di Giuseppe Mantellini deputato, non è di voi, onorevoli colleghi, chi non ricordi la solerzia con la quale egli ognora prese parte ai nostri lavori; non è di voi chi ignori il robusto ingegno, la profonda dottrina, la maschia eloquenza con cui egli illustrava questa nostra Assemblea; non è di voi chi possa mai essere immemore della affabilità di maniere, della cortesia dell'animo con cui egli viveva in mezzo a noi come in mezzo ad una sua seconda ed eletta famiglia.

Ben io potrei confermarvi con quale vivo interessamento per ciascuno di Voi, egli meco intrattenevasi ad ogni occasione; ben potrei raccontarvi con quanta affettuosa sollecitudine egli di continuo mi richiedesse notizie alloraquando qualche nostro collega cadeva ammalato. Per dovere di comune gratitudine, dovrei ben anche rammentare con quale commozione egli apprendesse ogni nostra sventura, e come, non ha guari, nella infausta circostanza d'un'altra amara perdita da noi subita, gli sgorgasse dal ciglio una lacrima che il dolore premeva, ma la modestia mirava a nascondere.

Forse egli sentiva il triste presagio della sua fine vicina e immatura; forse egli rendeva al perduto collega quel tributo di pianto che presentiva gli sarebbe stato ben presto ricambiato.

Interprete dei vostri sentimenti, onorevoli colleghi, io rendo all'illustre e compianto nostro collega Giuseppe Mantellini un tributo di vivo e profondo dolore. Egli è a nome vostro, ch'io gli attesto anche una volta quell'affetto e quella riverenza che avevamo per Lui e che consacreremo per sempre alla sua venerata memoria (*Vive approvazioni*).

Peruzzi, collega e concittadino del compianto Mantellini, ne commemora le virtù. Da oltre 37 anni lo conobbe, fin da quando si preparavano le elezioni per la prima Assemblea toscana, e mantenne con esso inalterata amicizia, nonostante le divergenze che in questioni secondarie potessero avere avuto.

Ma le divergenze appunto confermavano l'amicizia e la stima verso di lui, sempre mosso da ciò che egli riteneva essere retto. E se a taluno parve forse reciso nei modi, nessuno ne disconobbe mai la integrità perfetta.

Giureconsulto, amò soprattutto la giustizia. Vigile difensore degli interessi dello Stato, li difese sempre con passione.

Nell'alto ufficio da lui tenuto volle solo a sua guida la verità, e il culto della verità ispirò nei suoi dipendenti. E per questo additava come modello agli avvocati erariali Papiniano, di cui nobilmente scrisse, come difensore e martire della verità.

Sotto apparenze forse rigide, batteva un cuore affettuosissimo; e 'ncancellabile dolore fu per lui la perdita della consorte che ricordava ancora amorosamente morendo. Possa la sua memoria essere di esempio a tutti coloro che debbono adoperarsi per la cosa pubblica, come rimarrà nel cuore di chi lo conobbe. (*Vive approvazioni*)

Ginori è certo di interpretare il sentimento di tutti i cittadini di Firenze rimpiangendo nella Camera la perdita dell'onorevole Mantellini. Firenze perde in lui uno dei suoi migliori cittadini, uno dei più zelanti propugnatori dei suoi interessi, del quale serberà incancellabile memoria. (*Approvazioni*)

Chimirri non può che con grande dolore ricordare la memoria dell'illustre estinto, vicino tanto ai grandi giureconsulti romani, mentre manteneva le nobili tradizioni della scuola toscana. Finchè avrà culto la memoria delle nobili virtù, dell'ingegno e del carattere, si ricorderà la mente ed il cuore di Giuseppe Mantellini. (*Approvazioni*)

Luciani ricorda con compianto la memoria del Mantellini. Scrittore eletto di opere egregie, confermò le verità di cui si fece campione nell'alto ufficio che nobilmente per tanti anni egli tenne. Con lui si perde uno di quegli antichi tipi fiorentini, purtroppo divenuti rari, che all'arguta e chiara parola univano nobiltà di sentimenti, integrità d'animo. (*Approvazioni*)

Mariotti ricorda, molto commosso, una sentenza di Gino Capponi, con la quale, udendo della morte di un amico, gli disse: *Caro mio, si muore a pezzi!* E così è, poichè tutto a poco a poco si dilegua da noi. Con la morte del Mantellini si dilegua un amico di tutti, perchè egli fu il grande amico della giustizia, anzi della giustizia ebbe la passione.

Con questo sentimento creò l'Avvocatura erariale, e le diede per norma il libro, in cui vivrà, *Lo Stato e il Codice civile*.

Come esemplare agli avvocati erariali, scrisse *Il Papiniano*; ma egli stesso era esempio agli avvocati erariali.

Per fare un monumento degno del fondatore dell'Avvocatura erariale, si faccia che degno di lui sia il suo successore. (*Vive approvazioni*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, a nome del Governo, ed anche personalmente, commemora l'on. Mantellini del quale rimpiange commosso la perdita. Accenna agli uffici da lui sostenuti, nei quali ebbe tanta ragione di benemerenza della patria. Giureconsulto dello Stato, non procurava che il bene dello Stato.

Il lutto del Parlamento si riflette nell'amministrazione, che perde in lui così valido e integro difensore. Rimarranno di lui le opere, e rimarranno come esempio perenne le sue virtù. (*Approvazioni*)

Cavalletto propone che la Presidenza comunichi alla famiglia ed alla città di Firenze i sentimenti della Camera.

Nicotera, dopo ciò che hanno detto l'illustre presidente e gli egregi colleghi in lode dell'estinto collega Mantellini, aggiungere altro gli sembrerebbe non conveniente. Dirà solo che il generale compianto per la perdita del Mantellini è la prova migliore delle sue qualità, fra le quali era prima una incontestata onestà.

Presidente pone a partito la proposta dell'on. Cavalletto.

(È approvata).

Estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati che assisteranno ai funerali: Ferrati, De Renzis, De Riseis, Berti Domenico, Paita, Solo, Bastogi, Monzani, Dini Ulisse e De Bassecourt.

Dichiara vacante un seggio nel Collegio di Firenze.

Presentazione di disegni di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta due disegni di legge. Uno per costruzione del sublimatore *Vigevano* per distribuire le acque del Po dal diramatore *Quintino Sella* nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino; ed un altro per acquisti di alcune ragioni d'acqua.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta una relazione della Commissione idraulico economica per la sorveglianza generale del bonificamento dell'Agro romano, sull'andamento dei detti lavori a tutto l'anno 1884.

Dotto domanda a che punto siano i lavori della Commissione che studia la proposta di legge per la costituzione in un sol comune di cinque comuni soppressi in provincia di Pesaro ed Urbino.

Presidente risponde che la Commissione è già convocata per lunedì.

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Baratieri parla sul capitolo 28: « Rimonta e spese dei depositi di allevamento dei cavalli. « Rileva il vantaggio di poter provvedere al rifornimento dei cavalli coi nostri depositi di allevamento, ciò che fa rimanere non piccole somme di danaro in paese.

Esamina i sistemi tenuti dai principali Stati europei ed i prezzi dei cavalli, e ne fa un confronto col nostro. Teme però che negli acquisti che si fanno in paese non si abbia una importazione mascherata dall'estero per opera di poco scrupolosi speculatori.

Espone altre considerazioni sul miglior modo di provvedere cavalli per l'esercito, dei quali ha veramente necessità. E nota che conviene sopra tutto provvedere in tempo.

Pozzolini parla sullo stesso capitolo. Rileva egli pure la deficenza che abbiamo di cavalli, e la necessità di un provvedimento che non potrà aver veramente valore se non si ha una statistica esatta, e tenuta costantemente al corrente dei cavalli esistenti in Italia.

Perciò non trova efficace il premio ai proprietari dei cavalli, mentre esso riesce grave all'erario dello Stato, e propone di cancellare la somma a tal uopo inscritta nel bilancio.

D'Arco non crede che i provvedimenti presi dal Ministro della Guerra sul servizio di rimonta siano perniciosi come alcuni pensano, e crede che sia utile farne esperimento.

Ma poichè gli allevatori di cavalli sono sinistramente prevenuti sugli intendimenti del Ministro, ritiene indispensabile qualche atto che valga a dissipare quelle prevenzioni; senza di che un grave pericolo sovrasterebbe all'esercito, il quale deve far pure sì largo assegnamento sulla produzione equina nazionale.

Esorta quindi il Ministro ad incoraggiare e promuovere la ippicoltura paesana. (*Bene! Bravo!*)

Pelloux si riserva di esporre le sue osservazioni sulla diminuzione di 400 mila lire per rifornimento di cavalli quando si discuterà la legge sulla leva, limitandosi a notare fin d'ora che la misura mal si accorda col proposito di accordare il cavallo ai capitani di fanteria.

Si unisce all'onorevole Pozzolini nel disapprovare le innovazioni introdotte nel modo di requisizione dei cavalli.

Colonna-Avella non può partecipare alla sodisfazione espressa dal Ministro perchè la cavalleria è fornita di cavalli sufficienti; giacchè, se il numero risponde al bisogno, non può dirsi altrettanto della qualità che pecca sovrattutto di resistenza specialmente per la mescolanza delle razze.

Quanto al provvedimento adottato dal Ministro di reclutare i cavalli soltanto quando abbiano raggiunto tre anni d'età, lo stima pernicioso all'esercito che sarà costretto di accettare cavalli già logori da precoci fatiche.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* esponendo i provvedimenti adottati, dimostra che egli non ha punto diminuita la forza delle armi a cavallo, anzi l'ha lievemente aumentata.

Per ciò che concerne l'età, non ha stabilito che si debbano acquistare unicamente puledri di tre anni, ma ha disposto che siano preferiti quelli che abbiano raggiunto quest'età; ciò che non ha escluso che anche quest'anno si acquistassero 250 cavalli di due anni.

Assicura poi che non si è scostato dai metodi della precedente amministrazione per quanto si attiene ai depositi governativi, ma ha dovuto limitare l'acquisto a cagione del maggior numero di puledri acquistati l'anno scorso. Che se ha disposto che i cavalli vengano mandati ai reggimenti in primavera invece che in autunno, a ciò è stato indotto dal consiglio dei Corpi tecnici, sebbene tale consiglio torni di svantaggio all'amministrazione.

Non comprende poi come lo si accusi di avversare le armi a cavallo, mentre ha accresciuto la razione della biada, ed ha sempre ordinato che i cavalli si paghino quanto meritano, purchè sieno veramente buoni.

Si meraviglia che gli onorevoli Pelloux e Pozzolini abbiano biasimato il provvedimento che egli ha adottato per agevolare la requisizione dei cavalli, perchè esso è perfettamente conforme alla legge del 1873, mentre il sistema precedentemente in vigore era illegale.

Si diffonde poi nel dimostrare la utilità del provvedimento che considera sommamente utile all'esercito ed alla finanza.

Gandolfi, *relatore,* non accetta la proposta dell'onorevole Pozzolini.

Pozzolini la ritira.

(Approvasi il capitolo 28.)

Dotto prega il Ministro di affrettare gli studi per migliorare il materiale di artiglieria.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* non crede che il nostro materiale, tranne il carreggio che è in via di trasformazione, sia inferiore a quello delle altre nazioni d'Europa.

(Approvansi i capitoli dal 29 al 41.)

Chiala domanda perchè non fu presentata la relazione intorno alle opere nel golfo della Spezia.

Gandolfi, *relatore,* e **Ricotti,** *Ministro della Guerra,* rispondono che sarà presentata col bilancio di assestamento.

(Si approvano il capitolo 42 e gli altri tutti del bilancio. Lo stanziamento complessivo del bilancio è approvato in lire 249,793,772 70. Si approva anche l'articolo unico del disegno di legge.)

Presidente proclama il risultato delle seguenti votazioni a scrutinio segreto:

Convenzione conchiusa tra il Governo e la provincia di Catania per il pareggiamento di quella Università alle altre di primo grado:

Voti favorevoli 131
Voti contrari 112

Convenzione conchiusa tra il Governo e la provincia di Messina per il pareggiamento di quella Università alle altre di primo grado:

Voti favorevoli 133
Voti contrari 111

Convenzione conchiusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione, il comune e la provincia di Genova per il pareggiamento di quella Università a quelle di 1° grado:

Voti favorevoli 140
Voti contrari 103

Convenzione con la provincia e il municipio di Torino relativa agli Istituti scientifici universitari, all'Ospedale di S. Giovanni ed al Museo industriale:

Voti favorevoli 167
Voti contrari 76

(La Camera approva — *Commenti*).

Presidente propone di rimandare la discussione del disegno di legge per la leva del 1865 ad una seduta antimeridiana da destinarsi.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per autorizzare spese militari nel Mar Rosso.

Ungaro, *segretario,* legge il disegno di legge.

Baccarini vorrebbe che queste spese, a cui non si oppone punto, fossero tenute separate da quelle altre stanziate per spese militari nel territorio nazionale. Quindi propone che si facciano doppi capitoli.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* risponde che potrebbe portare imbarazzo fare capitoli doppi; accetterebbe però di fare articoli diversi di bilancio, affinchè la Camera, nel consuntivo, possa vedere che cosa costino le spedizioni africane. Coglie l'occasione per affermare che il Governo non risparmia niente per l'igiene e il mantenimento delle truppe.

Baccarini ha udito dire che si sono mandati in Africa alimenti avariati; raccomanda anche miglior modo di trasporto. In quanto alla questione del bilancio insiste nella sua proposta.

Sani G. respinge l'accusa che l'Amministrazione militare abbia spedito in Africa alimenti avariati, e invita l'on. Baccarini a provarla. Solamente una quantità di pasta, di recente fabbricazione, andò a male durante il viaggio della prima spedizione. Dà schiarimenti intorno al mantenimento delle truppe per dimostrare che il Governo non trascura niente perchè nulla manchi.

Accenna poi i gravi imbarazzi che verrebbero all'Amministrazione ove si adottasse la proposta dell'on. Baccarini, e prega la Camera di non approvarla.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* osserva che lo scopo che si propone l'on. Baccarini è comune anche al Ministero. Tutto sta a trovare il modo per tenere separate queste contibilità; ma quello proposto dall'on. Baccarini non può essere accolto a causa dei gravi imbarazzi che porterebbe.

Il Governo presenterà ogni anno una relazione speciale e dettagliata intorno alle spese per l'Africa, ma prega la Camera di non approvare la proposta dell'on. Baccarini.

La Porta, *Presidente della Commissione del bilancio,* dice che la Giunta del bilancio ha fatto obbligo al Governo di presentare una relazione annuale delle spese d'Africa, ma non accetta la proposta dell'on. Baccarini.

Baccarini osserva all'onorevole Sani che qualunque Amministrazione può fare contratti di provviste che poi arrivino avariate. Insiste nella sua proposta.

Sani G. insiste nel credere imbarazzante per l'Amministrazione la proposta dell'on. Baccarini.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dice che non si possono fare storni da altri capitoli, come teme l'on. Baccarini.

Baccarini domanda al Ministro delle Finanze se si credeva autorizzato, senza un'altra legge speciale, ad eccedere lo stanziamento portato da questa legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* Il Governo non sarebbe autorizzato.

Baccarini ritira la sua proposta.

Bosdari crede che per le guarnigioni dell'Africa il Governo dovrebbe servirsi di volontari da reclutarsi nell'esercito o fuori.

Domanda quali siano, in proposito, le intenzioni del Ministro.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* dice che il Governo ha il diritto di mandare le truppe permanenti fuori dei confini dello Stato. Questo per le questioni di diritto. Quanto alla opportunità di creare un Corpo coloniale, se ne potrà riparlare fra uno o due anni.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge.)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dichiara di esser pronto a rispondere all'interrogazione dell'on. Demaria, presentata ieri.

Demaria, prendendo occasione dalla condanna dell'italiano Tesi a Tunisi, vuol sapere dal Governo se abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali, assicurandoli di un'equa ed imparziale amministrazione della giustizia.

Domanda al Ministro se il fatto del Tesi sia in tutto vero; se il governo abbia protestato, quale risposta abbia avuto, e se fosse legittimo il rigore che venne usato verso quel nostro concittadino.

Si augura di dichiararsi soddisfatto della risposta del Ministro.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* rileva che il fatto del Tesi fu narrato inesattamente dai giornali.

Si tratta di un alterco avvenuto in un teatro fra il Tesi ed un ufficiale francese.

Il Tesi fu arrestato e tradotto innanzi il tribunale correzionale francese di Tunisi che ammise la provocazione a suo favore, e lo condannò a sei giorni di carcere.

L'autorità militare francese fece premure al pubblico ministero affinchè interponesse appello. Il che fu fatto.

Dice essere conforme alla legge che la Corte di appello francese debba pronunziare.

Ha ordinato al nostro console in Algeri di chiedere la libertà provvisoria pel Tesi, e la Corte di appello di Algeri oggi delibererà sull'argomento.

Il governo non ha mancato al suo dovere di chiedere replicatamente ed energicamente, ma nella forma la più amichevole, spiegazioni al governo francese, le quali furono tali da dissipare qualunque malinteso che potesse turbare i buoni rapporti fra le due nazioni vicine.

Rende grandi lodi alla magistratura francese, nota per la sua imparzialità ed indipendenza.

Si augura che l'incidente deplorevole non verrà a turbare gli interessi che legano le due nazioni. (*Rumori in vario senso*).

Demaria prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro ma si riserva di dichiararsi soddisfatto quando il Governo presenterà un documento dal quale risulti che il Governo francese ha sconfessato l'operato del generale Boulanger.

Reclama dal Ministro un'energica azione per chiedere l'immediata scarcerazione del Tesi.

Presidente annunzia che gli onorevoli Bonghi e Brunialti hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

Annunzia poi la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sul divieto recentemente fatto agli Archivi di Stato di concedere ispezione e copia dei registri dei Governi nazionali del 1848-1849.

« Pascolato. »

La seduta è levata alle 7 10.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Havas* da Londra scrive, a proposito della crisi ministeriale, che le notizie parlamentari hanno prodotto una sorpresa generale ed hanno fatto nascere un'ansietà intensa in tutti i circoli diplomatici a motivo della importanza delle questioni esterne che si trovano intavolate, e particolarmente di quelle relative alla neutralizzazione ed allo sgombero dell'Egitto, di quella concernente il Canale di Suez e di quella che riguarda il confine russo-afghano, per quanto si affermi che quest'ultima questione è vicinissima ad essere composta.

« Al primo momento sembrò temersi che, ove la crisi ministeriale prenda il suo intero sviluppo, tutto potrebbe trovarsi rimesso in questione.

« La dimissione del gabinetto è stata portata alla regina a Balmoral. E si crede la regina verrà a Londra perchè la crisi darà luogo a lunghi negoziati. Forse poi la regina rifiuterà la dimissione del gabinetto per il motivo che questo venne posto in minoranza in una questione incidentale. Nel qual caso il gabinetto rimarrebbe al potere fino alle elezioni di novembre, ma assai indebolito, e piuttosto come amministrazione che come governo. »

A questo punto della sua lettera il corrispondente accenna alle previsioni contraddittorie sulle conseguenze finali della crisi, e fa poi notare come nel seno stesso del gabinetto vi sia una frazione, composta in principalità di sir C. Dilke e del signor Chamberlain, la quale apertamente si compiace delle difficoltà sopravvenute, e ciò per la nota ragione dei dissensi che esistono tra ministri circa il rinnovamento del *Crimes Act.*

Intorno a questo particolare il corrispondente assicura non essere vera la notizia data da alcuni giornali, che i ministri siensi potuti accordare sulla base di concessioni reciproche, e prosegue: l'accordo

aveva imminente quando il sopravvenire della crisi rimise tutto in questione.

« Sir Carlo Dilke ed il signor Chamberlain volevano anzitutto, in vista delle elezioni generali, rendere al loro partito la sua piena libertà d'azione. La crisi ministeriale offre loro l'uscita tanto cercata; ma quest'è appunto che rende più critica la situazione.

« Le informazioni sopra questo particolare, quantunque provenienti da fonti molto diverse, sono precise. Da esse risulta che se il signor Gladstone e l'intero gabinetto rimarranno al potere, allora appunto si riveleranno le difficoltà vere ed intrinseche della situazione.

« Tutti sanno che sir Carlo Dilke ed il signor Chamberlain sono irremovibilmente risoluti di respingere ora le condizioni alle quali aveva imminente un accordo circa il *Crimes Act*. Essi avevano accettate le condizioni di lord Spencer unicamente per non costituirsi essi responsabili immediati della caduta del gabinetto. Ma, ove esso si ricostituisca, i predetti signori esigono di imporre le loro condizioni, vogliono cioè separarsi dai colleghi.

« Non è possibile di prevedere come queste gravissime difficoltà potranno essere eliminate. In ogni caso non è vero che le elezioni potranno venire anticipate, rimanendo appena il tempo necessario per l'apprestamento dei nuovi registri elettorali. »

La *Pall Mall Gazette* dice che il ministero Gladstone non esiste più e che, seppure si ricostituisse un gabinetto liberale, il ministero quale esso fu conosciuto dal 1880 in poi, sarebbe assolutamente morto.

Crede la *Pall Mall Gazette* che il marchese di Salisbury accetterebbe il potere se gli riuscisse di persuadere il suo partito a seguire la condotta che egli gli indicherebbe.

Parimenti il foglio citato non sa scorgere gli elementi per una ricostituzione del gabinetto.

La *Saint Jame' s Gazette* consiglia il capo del partito conservatore ad accettare il potere per quanto nel momento attuale la responsabilità ne sia enorme.

Secondo le informazioni dei giornali inglesi, il voto di lunedì deve scomporsi nel modo che segue: i 264 voti contrari al governo comprendono tutti i conservatori presenti alla seduta, sei deputati liberali e trentanove parnellisti. La minoranza dei 252 voti si compose di 249 liberali e di 3 parnellisti moderati.

Sir Carlo Dilke prese la parola martedì sera al pranzo del Club liberale della City.

L'oratore espresse la più grande fiducia circa il risultato delle prossime elezioni le quali, a giudizio di uomini competentissimi, daranno ai liberali un trionfo maggiore di tutti i precedenti, soprattutto se le elezioni saranno guidate dal signor Gladstone.

Sir Dilke fece il più caldo elogio del primo ministro che, a creder suo, non si ritirerà dagli affari per conseguenza del voto contrario datogli dalla Camera.

Aggiunse l'oratore che tuttavia bisogna parlare con riserva della risoluzione del governo finchè non si conosca la deliberazione della Corona. Ma che non gli rincrescerebbe che i *tories* avessero l'occasione di trattare le questioni di bilancio relative all'Afghanistan e quelle concernenti il governo locale alla maniera indicata nei loro discorsi.

La questione afgana, disse sir Dilke, è oramai così prossima al suo componimento che nulla di ciò che potessero fare i *tories* rischierebbe di rimettere a pericolo la pace del mondo. Malgrado il loro linguaggio violento sir Dilke desidererebbe di vedere come essi vorrebbero fare su questo punto.

Secondo le ultime notizie ufficiali ricevute da Calcutta, la Commissione inglese per la delimitazione della frontiera afgana è in via per la regione dell'alto Paropamiso. I russi hanno compiuto la loro linea telegrafica fino a Merv, a 70 miglia da Sarakhs. Si continua a lavorare attivamente nella strada ferrata di Quettah.

Il governo del Nepal accorda al governo delle Indie tutte le facilità per il reclutamento di cinque reggimenti *ghorkas* che saranno aggregati all'esercito indiano.

Secondo un dispaccio da Calcutta al *Times*, il colonnello Ross, residente politico nel Golfo persico, riferisce che dei numerosi proclami in lingua araba sono stati spediti in quelle regioni dal Mahdi.

Il Mahdi fa nota la sua intenzione di marciare alla conquista dell'Egitto e dell'Arabia. Il colonnello Ross crede che se porrà in atto questo progetto, il Mahdi sarà sostenuto dalla maggior parte della popolazione.

Il *Temps* dice che può considerarsi come perfetto l'accordo tra la Francia e la China relativamente al trattato di pace definitivo tra le due potenze.

I negoziatori francesi e chinesi procedono ora alla revisione del testo adottato. Questa operazione fatta molto minuziosamente, richiederà ancora qualche giorno. Il senso e la portata di ogni articolo, di ogni parola, sono scrupolosamente fissati per evitare qualunque anfibologia.

Subito che il testo sarà stato riveduto nel suo complesso, il signor Patenôtre lo manderà, per telegrafo al ministro degli affari esteri. Il signor Freycinet lo comunicherà immediatamente al presidente della repubblica ed ai suoi colleghi e lo presenterà poscia alla Camera.

La Commissione plenaria per il Canale di Suez ha tenuto seduta il 10.

In seguito alla crisi ministeriale a Londra, i delegati inglesi erano privi d'istruzioni sufficienti per discutere le nuove modificazioni dell'articolo 10 relative all'autorità che sarà incaricata di sorvegliare la Convenzione.

Di fronte a questa situazione è probabile che la Commissione si riunirà ancora una volta per constatare l'accordo intervenuto sul principio fondamentale e su quasi tutto il testo. Essa rimetterà ai gabinetti interessati la soluzione dell'ultima questione lasciata in sospeso.

Si crede però che scongiurata la crisi a Londra, quest'ultima questione potrà essere risolta rapidamente perchè l'accordo era quasi fissato nella seduta dell'8 giugno.

Le manovre della flotta germanica avranno luogo quest'anno, prima nel nord e poi nel Mare Baltico. Le grandi manovre d'insieme saranno eseguite dinanzi a Wilhemshaven. Nei primi giorni del mese di agosto si formerà a Kiel una squadra, composta delle navi-scuola per i volontari, *Stern, Sophie* e *Olga,* delle navi-scuola per i mozzi, *Luise, Ariadne, Musquito* e *Rover* e della nave-scuola per i cadetti di marina, *Niobe,* squadra che farà un viaggio di ricognizione nei diversi porti del Baltico.

Il 1° agosto si riunirà, parimenti a Kiel, una flottiglia di quindici torpediniere, alle quali si uniranno il legno corazzato *Brummer* e l'avviso *Blitz.*

Si assicura che i vascelli *Hansa, Bayern* e *Moltke,* della stazione del Baltico, il *Mars* e il *Friedrich Karl,* della stazione del mare del Nord, prenderanno parte alle manovre della flotta; mentre il *König Wilhelm* non assisterà che alle grandi manovre presso Wilhemshaven.

Il 9 giugno ebbe luogo a Sofia l'apertura solenne dell'Assemblea nazionale.

Il principe ha constatato nel discorso del trono che, durante il suo ultimo viaggio nel principato, aveva ricevuto delle nuove prove dell'affetto sincero che porta il popolo bulgaro al trono ed alla sua persona.

Il principe annunziò che il contratto stipulato dal governo per la costruzione della linea da Tsaribrod a Vacarel verrà sottoposto alla approvazione della Camera.

Il principe ha espresso la speranza che i deputati dimostreranno ancora una volta il loro patriottismo aiutando il governo ad adempiere ai suoi obblighi internazionali.

Il discorso del trono è stato vivamente acclamato.

Il Parlamento e la magistratura fecero una grave perdita nella persona dell'on. **Giuseppe Mantellini,** deputato per il 1° Collegio di Firenze ed avvocato generale erariale, mancato ai vivi in età di 69 anni.

Giureconsulto eminente, il compianto comm. Mantellini, la cui relazione sul progetto di legge sui *Conflitti di attribuzione* e le cui opere *Stato e Codice civile, La giustizia nell'amministrazione* e *Papiniano* stanno a dimostrare quale e quanta fosse la dottrina e l'integrità del carattere, lasciò un gran vuoto nel governo della cosa pubblica, e la sua perdita verrà deplorata del pari dai suoi amici e dai suoi avversarii.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — Secondo le ultime informazioni, Gladstone ritirerebbe le dimissioni e resterebbe primo ministro del gabinetto, il cui programma escluderebbe ogni legislazione repressiva in Irlanda.

LONDRA, 12. — Lord Salisbury, chiamato dalla regina, è partito ieri sera per il castello di Balmoral.

LONDRA, 12. — Gladstone riceve numerosi indirizzi da ogni parte, ma continua a respingere tutte le proposte fattegli di restare al potere.

Tutto il gabinetto è d'accordo con lui nel mantenere le dimissioni.

Gladstone si prepara a lasciare la residenza ufficiale di Dowing-Street e ad andare in campagna.

LONDRA, 12 (ore 5 17 pom.). — *Camera dei comuni.* — Gladstone annuncia che la regina ha accettate le dimissioni del ministero, ed ha chiamato lord Salisbury, che probabilmente trovasi ora presso la regina.

LONDRA, 12. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville fa una comunicazione identica a quella fatta da Gladstone alla Camera dei comuni.

Si approva in terza lettura il *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Camera dei comuni. — Dopo l'annunzio dell'accettazione delle dimissioni del gabinetto, fu fissata a lunedì la discussione degli emendamenti introdotti dai lordi al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

PIETROBURGO, 12. — Un incendio distrusse tre quarti della città di Grodno. Nessuna vittima.

MADRID, 12. — Ieri vi furono qui quattro casi ed un decesso di cholera.

Vi furono 28 casi nella città di Murcia e 32 nel rimanente della provincia.

Il re e la regina decisero di restare in Madrid durante l'epidemia.

BERLINO, 12. — Il Bullettino delle leggi pubblica la legge che stabilisce una imposta sulle transazioni di Borsa.

Il Consiglio federale decise di non dare seguito alle proposte per l'adozione del bimetallismo.

LIMA, 11. È giunto ieri, proveniente da Callao, il piroscafo postale *Italia,* della Società Rocco Piaggio.

LONDRA, 12. — Un incendio scoppiò nel Museo dell'India (South-Kensington). La sezione indiana rimase distrutta. L'incendio si comunicò ai locali dell'Esposizione delle invenzioni. Esso fu circoscritto, ma continua.

PARIGI, 12. — Il *Temps* ha da Tiflis:

« Vi fu un grande terremoto nella parte orientale del Caucaso. La piccola città di Sikuch, al nord-ovest di Derbent, fu inghiottita completamente. Una parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dappertutto vi sono enormi screpolature. »

NOTIZIE VARIE

Munificenza Regale. — Dal Comitato centrale dell'Associazione italiana di soccorso agli ammalati ed ai feriti in guerra ci si comunica che S. M. il Re, in nome proprio ed in quello dell'Augusta Regina, prima di partire per Napoli, volle concorrere a costituire il patrimonio di quella filantropica ed umanitaria Associazione, largendole, dalla sua cassetta privata, la cospicua somma di lire 40,000.

Una Commissione, composta del presidente generale Raffaele Cadorna e dei vicepresidenti, fu ricevuta in particolare udienza dalle Loro Maestà dopo il loro arrivo da Napoli, per la presentazione dello Statuto e del regolamento di questa Associazione, la cui organizzazione sarà in breve definitivamente compiuta in tutto il Regno:

Quella Commissione manifestò la sua profonda ed imperitura riconoscenza per la cospicua elargizione delle Loro Maestà, che incoraggiarono con belle parole la filantropica istituzione della Croce Rossa, il cui sviluppo è oramai assicurato.

Conferenza al Museo agrario. (Via S. Susanna). — Domenica, 14 corrente, alle ore 1 pom., il prof. Antonio Zanelli di Reggio nell'Emilia vi terrà una conferenza nella quale parlerà: *Dei pregi e del valore economico agricolo delle razze bovine italiane.*

La Girandola. — Un avviso comunale annunzia come la *Girandola* che, a causa della pioggia, non potè incendiarsi domenica scorsa festa nazionale dello Statuto, sarà incendiata domenica prossima 14, alle ore 9 pomeridiane.

Restano perciò ferme le disposizioni già date con la notificazione del 6 giugno corrente, n. 30505, per regolare la circolazione dei pedoni e delle carrozze.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	23,4	15,5
Domodossola	1|4 coperto	—	24,2	15,3
Milano	3|4 coperto	—	26,7	16,9
Verona	piovoso	—	25,0	16,8
Venezia	1|2 coperto	calmo	23,2	16,0
Torino	1|4 coperto	—	25,3	15,4
Alessandria	1|2 coperto	—	26,4	15,9
Parma	piovoso	—	24,4	16,5
Modena	piovoso	—	25,9	16,5
Genova	1|4 coperto	calmo	25,3	16,4
Forlì	piovoso	—	24,6	17,6
Pesaro	coperto	mosso	22,8	16,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,3	16,1
Firenze	1|2 coperto	—	26,3	17,0
Urbino	nebbioso	—	21,8	13,8
Ancona	coperto	calmo	23,0	17,2
Livorno	3|4 coperto	—	27,0	17,8
Perugia	sereno	—	21,8	15,4
Camerino	nebbioso	—	20,7	13,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	23,5	18,0
Chieti	nebbioso	—	22,0	13,4
Aquila	coperto	—	19,4	13,0
Roma	temporale	—	24,4	19,0
Agnone	piovoso	—	23,2	14,2
Foggia	1|2 coperto	—	—	—
Bari	coperto	calmo	22,6	16,[illegible]
Napoli	1|2 coperto	calmo	22,9	19,8
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	22,2	11,8
Lecce	3|4 coperto	—	27,1	19,1
Cosenza	1|2 coperto	—	27,0	16,4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	23,0	17,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	26,8	18,9
Palermo	nebbioso	calmo	27,5	14,9
Catania	1|4 coperto	calmo	26,4	17,0
Caltanissetta	sereno	—	25,0	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	19,0
Siracusa	1|2 coperto	calmo	23,5	17,8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 giugno 1885.

In Europa pressione elevata alle latitudini centrali, depressione secondaria sulla bassa Italia e Penisola Balcanica. Bruxelles 772, Pietroburgo 752.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso, specialmente al centro; pioggie e temporali al nord e centro; venti specialmente del 1° quadrante, forti nel golfo di Venezia, qua e là freschi altrove. temperatura diminuita.

Stamani nuvoloso anche piovoso; venti forti di greco all'estremo Adriatico Nord; deboli a freschi settentrionali altrove; barometro a 759 sul basso Tirreno a 763 al nord.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie o temporali sull'Italia inferiore, venti freschi del 1° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 GIUGNO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,2	759,8	759,5	760,8
Termometro	19,0	19,0	22,0	17,8
Umidità relativa	87	79	64	77
Umidità assoluta	14,27	12,90	12,60	11,71
Vento	NNW	NNW	NNE	N
Velocità in Km.	2,5	7,0	5,5	5,0
Cielo	temporale allo zenit	temporale continua	nembi intorno	sereno nubi basse

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,3; - R. = 17,84; | Min. C. = 17,2 - R. = 13,76.
Pioggia in 24 ore, mm. 10,6.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 10	—	97 10	97 16 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1095 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	610 »	—	—	609 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	675 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 1/2	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1452 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 15, 97 17 1/2 fine corr.
Banca Generale 609 1/4, 609 1/2 fine corr.
Azioni Immobiliari 734 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 064.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 894.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

SUNTO.

A richiesta della signora Marietta Pedoni rappresentata dal sig. avv. Viganoni qui residente,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano ho notificato al sig. Giuseppe Pedoni la sentenza pronunciata dal sullodato R. Tribunale nel 21 marzo 1885 nella causa promossa dalla richiedente signora Marietta Pedoni contro il sig. Giuseppe Pedoni, colla quale dichiara l'assenza del sig. Giuseppe Pedoni fu Giovanni, nato a Milano, via Passerella, n. 5.

Milano, li 24 aprile 1885.

6062 L'usc. ANDREOTTI GIUSEPPE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Diffidazione.

A richiesta del signor Giovan Giacomo Utzmann, possidente, dimorante a Parigi, 27, Avenue Duquesne, e per elezione in Roma, domiciliato presso gli uffici comunali di questa città, nella sua qualità: 1° di creditore di M. Augusto Ludovico Taverdon, ingegnere civile, dimorante a Enghien (Seine), 75, rue de Paris, precedentemente rue de l'Arbatête, 36, a Parigi, titolare di diversi brevetti d'invenzioni, e segnatamente di quello relativo ai lavori delle roccie di tutti i generi per l'applicazione delle macchine a diamante nero perforatrice ed ai lavori delle mine sulle pubbliche vie.

Quali ragioni di credito sono le seguenti:

A) Credito per fr. 57,000, capitale che il richiedente Utzmann ha versato a M. Taverdon come direttore, fondatore e solo proprietario di una Società in partecipazione civile 15 settembre 1881, versamento fatto sotto la data 18 detto mese ed anno, rimborsabile dopo il 18 aprile 1882, con interesse al 5 per cento, ammontanti a quest'epoca a lire 8550; in tutto per questo titolo fr. 65550.

B) Per diverse somme dovute per anticipazioni temporanee e pagamenti effettuati dietro incarico di esso Taverdon ammontanti a fr. 17,275.

Senza pregiudizio di altri diritti e pretese derivanti dalla partecipazione di cui si darà a tempo e luogo conoscenza, e salvo il diritto di fornire una garanzia allo stato attuale, non minore di fr. 120,000.

2° Come comproprietario di tutti i brevetti di proprietà del Taverdon, secondo la convenzione 10 giugno 1884 nelle dette qualifiche; pertanto il richiedente signor Utzmann, a mezzo di me usciere sottoscritto addetto a questo R. Tribunale,

Intima e diffida

Il sig. Augusto Ludovico Taverdon, ingegnere civile, di attuale domicilio incognito in Italia, di non vendere, cedere o disporre a qualunque siasi titolo di tutti o parte dei brevetti, di cui è titolare, senza il concorso e consenso del richiedente, sotto pena di emenda di danni ed interessi e della nullità di tutti i contratti.

Questa diffidazione si porta altresì a conoscenza dei terzi nei modi di legge onde non abbiano ad acquistare o comunque trattare in merito a detti brevetti o comunque sborsar danaro sui medesimi senza la presenza del richiedente, altrimenti saranno resi responsabili di tutte le pretese fino alla concorrenza di fr. 300,000 con dichiarazione che lo istante riterrà nulli e di niun effetto tutti i contratti e convenzioni che venissero eseguite contro la presente diffidazione.

Roma, il 12 giugno 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

6177 COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 luglio 1885 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Marini Vincenzo fu Giuseppe, di Torrice.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo in contrada Valle Marino, di ettari 1 13, mappa sez. 6ª, nn. 741, 2142, estimo sc. 43 97.

2. Terreno con casa colonica, contrada Micciari, di ettari 0 94, sez. 1ª, nn. 741, 2729, dell'estimo di sc. 42 99.

3. Terreno seminativo in contrada Colle Leandro, di ettari 1 04, sez. 6ª, nn. 720, 722, dell'estimo di sc. 29 93.

Condizioni della vendita.

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 827 40, che è quello per il quale, diminuito di quattro decimi, i fondi vennero alienati, e ciò a forma della legge sul credito fondiario.

2° La vendita avrà luogo in un solo lotto.

3° Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 giugno 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

Per l'avv. G. Galloni

6746 AVV. GIACINTO SCIFELLI pr. ff.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 luglio 1885, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avvocato cav. Giuseppe Galloni a danno di Germani Giuseppe ed Angelo di Giovanni, domiciliati in Trevi nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Trevi nel Lazio.

1. Terreno in contrada Boretto o Pezze di Ponte, sezione 3ª, n. 1362, di are 8 20.

2. Id. stessa contrada, mappa sez. 3ª, n. 1367, di are 10.

3. Id. in contrada Fossi, di are 38 70, mappa sez. 3ª, n. 359.

4. Id. stessa contrada, di are 16, mappa sez. 3ª, n. 367.

5. Id. stessa contrada, di are 2 50, sez. 3ª, n. 1494.

6. Id. stessa contrada, di are 59 40, mappa sez. 3ª, n. 410 e 411.

7. Id. stessa contrada, di are 38 20, sez. 3ª, nn. 401 e 4026.

8. Id. stessa contrada, di are 9 60, sez. 3ª, n. 357.

9. Id. contrada Forcatura o Foscatura, di are 22 20, sez. 3ª, n. 225.

10. Id. contrada Mazzano o Colle Olive, di are 78 60, sez. 1ª, n. 1183[2.

11. Id. contrada Valle Montari o Mortale o La Cerra, di are 15 50, mappa sez. 3ª, n. 1034.

12. Id. stessa contrada, di are 7, mappa sez. 3ª, n. 1244.

13. Id. contrada La Cerra, di are 71 20, sez. 3ª, nn. 1113, 1603.

14. Id. contrada Tossi o Fossi o Vignali, di are 97 20, sezione 3ª, nn. 482, 483, 484.

15. Id. contrada Vignali o Vognali, di are 35 10, sez. 3ª, n. 477.

16. Id. stessa contrada, di are 20 20, sez. 3ª. nn. 451, 452.

17. Id. stessa contrada, di ett. 1 29 90, sez. 3ª, nn. 504, 506, 503, 534.

18. Id. contrada Vietto, di ett. 0 16, mappa sez. 3ª, nn. 438, 439.

19. Id., contrada Vallemortale. di ettari 1 39 60. sez. 3ª, n. 1243, sub 2.

20. Id., contrada Accettoli, di are 95 20, sez, 3ª, n. 1442-1443.

21. Id., contrada Vallemortale, di are 10 60, sez. 3ª, n. 1620.

22. Id., contrada Macchie, di are 27 30, sez. 3ª, n. 2316.

23. Id., contrada Passo Arzano, di are 27 30, sez. 3ª, nn. 2320[1-2320[2.

24. Id., contrada Tommonica, di are 71 70, sez. 3ª, nn. 2321-2322.

25. Id., contrada Fossacciola, di are 5 40, sez. 3ª, n, 2328.

26. Id., contrada suddetta, di are 14 80, sez. 3ª, nn.2349-2350.

27. Id., contrada La Prata, di are 20 20, sez. 4ª, nn. 224 225.

28. Id., contrada suddetta, sez. 4ª. n. 267, estimo scudi 0 16.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2272 37, già diminuito di due decimi dal primo prezzo per il quale i fondi vennero aggiudicati, ed in un sol lotto.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trentra giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 giugno 1885.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Per l'avv. GIUSEPPE GALLONI

6747 AVV. G. SCIFELLI proc. sost.

AVVISO. 6727

Lucia Proietti, residente a Viterbo, chiese di essere autorizzata ad assumere, in cambio del suo cognome, quello di Tamantini.

S. E. il Ministro Guardasigilli, con decreto 3 dicembre 1884, 1ª divisione, autorizzò la detta Lucia Proietti a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, a senso dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Mentre ciò si deduce a pubblica notizia, si fa invito a chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, a norma del Regio decreto succitato.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all' udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 luglio 1885, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanze delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato sig. avvocato cav. Giuseppe Galloni, a danno di Benedetti Michelangelo di Giovan Battista, domiciliato in Falvaterra, e e di Maiuri Giuseppe di Arduino, domiciliato in Ceprano.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in Ceprano, in contrada Manomanca o Colle Arene, sezione 3ª, n. 835, 1ª e 2ª, di ettaro 1 85.

2. Terreno in Ceprano, posto in detta contrada, sezione 5ª, num. 833, di ettare 0 38.

3. Terreno posto in Falvaterra, in contrada Crecciuto o Abbaco, sez. 2ª, n. 130 1ª e 2ª, dell'estimo di sc. 4 70.

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di lire 1206, già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo pel quale i fondi furono aggiudicati.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 giugno 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

Per l'avv. G. GALLONI.

6745 AVV. G. SCIFELLI proc. sost.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 27 luglio p. v., avanti il Tribunale civile di Viterbo avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati ad istanza di Spinedi Luisa ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 settembre 1884, in danno di Petrucci Vincenzo.

Numero quattro case site in Viterbo, la prima in via del Capone, la seconda in via S. Marco e via del Giardino, la terza in via del Melangolo, la quarta al vicolo del Suffragio.

La vendita avrà luogo in quattro distinti lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e così di lire 337 80 per il 1° lotto, 900 per il secondo lotto, 2263 80 per il terzo lotto, 506 40 per il quarto lotto.

Viterbo 9 giugno 1885.

6744 AVV. ROMANELLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

a termini dell'art. 23 Codice civile.

Villa Francesco delli furono Giovanni e Giovanna Guarnieri contadino, residente all'Arda di Sperongia, comune di Morfasso, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della competente Commissione in data 29 novembre 1881, a mezzo del sottoscritto suo ufficioso procuratore,

Notifica

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sull'istanza di esso Villa, con opportuno provvedimento in data 13 gennaio 1882:

Ha ordinato di assumere informazioni per constatare l'assenza di Guarnieri Francesco fu Domenico, già residente a Pedina di Morfasso, ed ha pure ordinato che detto provvedimento venga affisso, notificato e pubblicato, nei modi e termini di cui all'art. 23 del Codice civile, riservandosi di pronunciare sulla domandata dichiarazione di assenza del detto Francesco Guarnieri trascorso il termine di cui all'art. 24 del Codice menzionato.

Piacenza, 2 febbraio 1882.

5939 F. GANDOLFI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del quindici luglio prossimo avrà luogo l'incanto dei seguenti beni immobili subastati ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Sebastianelli Elettra Emilia ed Anna.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Palestrina.

1. Terreno in V. Taccola o Valle dei Pinari, segnato in catasto mappa sezione 2, nn. 493 e 558, gravato del tributo diretto di lire 75 22.

2. Castagneto in via Valenza, segnato in mappa sez. 1, n. 243, gravato del tributo diretto di cent. 82.

3. Casa con orto annesso eccetto due ambienti al piano terreno della casa i quali appartengono al signor Attilio Rossi, (situata in Palestrina) in via S. Biagio, civ. n. 22, distinta in mappa la casa col n. 2726 sub. 2, e l'orto col numero 2727, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 28.

L'incanto verrà eseguito in 3 lotti e si aprirà sul prezzo offerto dall'istante Istituto moltiplicando 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Inoltre si osserveranno tutte le altre condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 12 giugno 1885.

6753 AVV. *Carlo Patriarca* proc.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bergamo
ED OFFICINE
in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), Narni (Umbria), ed Ozzano Monferrato

Capitale sociale L. 2,500,000 *con* L. 2,000,000 *di versato.*

In esaurimento della deliberazione 30 scorso marzo dell'assemblea ed in relazione al precedente avviso sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal 1° luglio prossimo venturo in avanti:

in **Bergamo** presso la Banca mutua popolare;
in **Milano** presso la Banca generale;

per esigere lire 11 cadauna azione in saldo del dividendo 1884 ed interessi 1° semestre 1885, contro consegna della cedola n. 27 e dei certificati delle azioni rispettivamente possedute, i quali saranno restituiti dopo l'apposizione del timbro comprovante il versamento del nono decimo, e la firma di un amministratore.

Bergamo 10 giugno 1885.

6735 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 25 aprile 1885, per l'appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 43,964 85,

per cui, dedotti i ribassi di lire 3.85 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 40,158 59.

E pertanto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 luglio 1885, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al al corso di Borsa, e dovranno produrre un certificato di una Camera di commercio, vistato dalla Prefettura, che accerti essere i concorrenti negozianti del materiale da provvedersi.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 13 giugno 1885.

6759 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Parma, Guastalla, Suzzara

SEDENTE IN MILANO

Capitale in azioni lire 1,500,000, *interamente versato.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 26 giugno corr., alle ore 8 pom., alla sede della Società in Milano, via Sant'Andrea, 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Nomina dei consiglieri uscenti;
5. Nomina dei tre sindaci e dei due supplenti e loro rimunerazione;
6. Comunicazioni diverse.

I signori azionisti, per avere accesso all'adunanza, dovranno presentare la carta d'ammissione che verrà loro consegnata all'atto del deposito delle rispettive azioni, da eseguirsi non più tardi del 20 giugno corrente, presso la Ditta Figli Weill Schott e C. in Milano.

Si avverte poi che il bilancio sociale al 31 dicembre 1884 e il rapporto dei sindaci trovansi fin d'ora depositati alla sede della Società, a disposizione dei signori azionisti che vogliano esaminarli.

Milano, 6 giugno 1885.

6734 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Agraria Commerciale di Foggia

CON SUCCURSALE
a Manfredonia e Vico del Gargano

Capitale nominale lire 600,000 — Capitale versato lire 579,520.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta straordinaria in prima convocazione pel 28 giugno 1885, alle ore 7 1/2 pom., ed in seconda convocazione pel giorno seguente all'ora medesima, per trattare degli affari qui sottoindicati.

Foggia, 10 giugno 1885.

Il Presidente: G. SANNONER.

Affari da trattarsi:

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modifiche degli articoli 4, 18, 20, 41, 45, 46, 49, 53, 56 e 57 dello statuto ed aggiunta di altri 7 articoli, per regolare i casi di smarrimento, furto o distruzione di titoli della Banca;
3. Facoltà al Consiglio di compilare un testo unico dello Statuto.

6774

SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore

stabilita in Torino nell'anno 1829

Il Consiglio generale, nella tornata del 28 maggio 1885,

Sentito il rapporto dei revisori,

Approvò i conti del 1884 e determinò in lire 522,976 25 il montare del risparmio sull'esercizio 1884, da distribuirsi ai soci in ragione del 18 per 0/0 sulle quote d'assicurazione state effettivamente pagate in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1886 presso le rispettive Agenzie, e sarà fatta a norma dello Statuto.

La presente pubblicazione è fatta a termini ed agli effetti degli art. 64 e 75 dello Statuto sociale.

Torino, 11 giugno 1885.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PAOLO MASSA.

Il Segretario Generale
VIGITELLO.

6772

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di manutenzione quinquennale delle opere di verde che presidiano la sponda destra dell'Adige lungo la sezione 3ª, nei comuni di Pettorazza, Loreo e Rosolina in provincia di Rovigo, e Cavarzere in provincia di Venezia, secondo il progetto tecnico in data 10 luglio 1884, approvato con Ministeriale decreto 31 maggio prossimo passato, numero 7339.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 2 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 27,500 annue, ossiano complessive lire 137,500.

Oltre ai compensi non soggetti a ribasso in lire 500 annue, ossiano complessive lire 2500.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 7500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 18 luglio p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 15,000 e verso anticipazione di lire 1500 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto nei modi, termini e condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi; dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 9 giugno 1885.

6758 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — *Appalto dei lavori di grandi riparazioni in diverse località del fiume Montone.*

Ad un'ora pomeridiana di mercoledì 24 giugno corr., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto sumenzionato per la presunta somma di lire 51030 calcolata nel capitolato in data 1 gennaio 1885, visibile nel detto ufficio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato saggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Avvertenze.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) un attestato di un' ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, comprovante la idoneità del concorrente;

c) La ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, in numerario o in cartelle del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il termine utile per la esecuzione dei lavori è di giorni 120 naturali consecutivi a datare da quello della consegna.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento, e cioè fino al mezzogiorno delli 30 giugno 1885.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 11 giugno 1885.

6770 *Il Segretario*: F. GELOSI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

Avviso di 2° incanto *per l'appalto della fornitura delle lane occorrenti al Lanificio nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano presso Modena.*

Riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo nel giorno 10 corrente mese per l'oggetto sovraindicato, si avverte il pubblico che nel giorno di giovedì 25 corrente mese, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questa Prefettura un secondo esperimento d'asta e dinanzi all'ill.mo signor prefetto, od a suo speciale delegato, per l'appalto della fornitura suaccennata, divisa in otto lotti, descritti nella tabella sottostante, ed in base ad apposito capitolato a stampa in data 1° maggio 1881 e relativi campioni, ostensibili a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e presentare un certificato di avere depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Se nel termine di dieci giorni dalla delibera definitiva il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria provinciale.

Tabella delle materie e dei prezzi di fornitura.

Numero progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
				per ogni materia	per ogni lotto
		Chil.	Lire	Lire	Lire
1	Lana merinos bianca di prima qualità .	1000	5 »	5,000	5,000
2	Lana Merinos bianca di seconda qualità .	3000	4 50	13,500	13,500
3	Lana agnellina bianca fina	1000	4 40	4,400	4,400
4	Lana d'America giallognola	1000	4 10	4,100	4,100
5	Lana bianca corta	1000	3 25	3,250	3,250
6	Lana di concia bigia fina	14000	2 50	35,000	35,000
7	Lana bianca ordinaria di concia . . .	6000	3 »	18,000	18,000
8	Lana moretta ordinaria di concia . . .	5000	2 »	10,000	10,000

Dalla Prefettura di Modena, addì 13 giugno 1885.

6757 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA

Capitale sociale 10,000,000 — Capitale versato 7,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che i versamenti delle azioni della nuova emissione debbano aver luogo nelle epoche e per le somme qui appresso indicate:

Dal 1° al 15 settembre 1885 — L. 50.
Dal 1° al 15 gennaio 1886 — L. 100.
Dal 1° al 15 maggio 1886 — L. 100.
Dal 1° al 15 settembre 1886 — L. 50.
Dal 1° al 15 dicembre 1886 — L. 50.

Roma, via del Pozzetto, 108.

Li 15 giugno 1885.

6773 LA DIREZIONE.

Nuovo avviso d'asta.

Il sindaco della comune di Riesi deduce a pubblica notizia:

Che nel giorno 23 andante giugno, nella segreteria del suddetto comune, alle ore 9 antimeridiane, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, sarà tenuto l'incanto, col metodo della candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, lo appalto del dazio sul vino mosto per l'anno 1885.

La cifra di stato viene fissata per lire 12,363 22, giusta le condizioni d'appalto che si trovano ostensibili a chiunque presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto non potranno essere ammessi a licitare se non depositeranno nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 1000 a garanzia dell'offerta.

Il termine utile per potere migliorare il prezzo della aggiudicazione provvisoria, che non sarà inferiore al ventesimo, decorrerà col giorno 9 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

Dal Palazzo Municipale, Riesi 7 giugno 1885.

6750 *Il Sindaco*: F. D'ANTONI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

Ottava estrazione — 2 *giugno* 1885.

La Giunta municipale essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sette obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

1° Estratto duecento. 2° Estratto duecentosedici.
3° Estratto duecentouno. 4° Estratto duecentonovantacinque.
5° Estratto centottantasei. 6° Estratto dieci.
7° Estratto duecentottantuno.

Mineo, l'8 giugno 1885.

6732 Per la Giunta — *Il Sindaco ff.*: CAULPADARO.

(2ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si notifica che ad istanza delle signore sorelle Chiappini Rosa, Carolina e Angela di Paitone, il Tribunale civile di Brescia, con suo decreto 7 dicembre 1884 ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto di Giuseppe Chiappini fu Gerolamo da Brescia, assente, prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza a sensi degli articoli 21, 22, 23 Codice civile.

6093 AVV. LUIGI MONTI.

(2ª *pubblicazione*)
DOMANDA
per dichiarazione d'assenza.

Su ricorso sporto al Tribunale civile di Mondovì da Suria Giovanni fu Antonio, residente a Mondovì-Piazza, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 29 marzo 1885, per ottenere dichiarata l'assenza di Acamo Matteo fu Domenico, già residente a Niella-Tanaro, detto Tribunale ha emanato provvedimento in data 28 aprile ultimo scorso, con cui ordina che siano assunte informazioni, a senso dell'articolo 23 Codice civile, delegando all'uopo il signor pretore di Vicoforte.

Mondovì, 3 maggio 1585.

6037 AMBROGIO procuratore.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO
di provvedimento giudiziario.

Onorio Palmari fu Domenico, residente in Ventimiglia, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Sanremo, provincia di Porto Maurizio, perchè fosse dichiarata l'assenza di Palmari Gerolamo fu Antonio, nativo di Ventimiglia.

Il Tribunale, con suo provvedimento 15 marzo p. p., ordinava fossero assunte informazioni giurate sui fatti esposti in ricorso, delegando ad un tal fine il pretore di Ventimiglia, e ciò tutto a termini degli articoli 20, 21, 22 e 23 del Codice civile, e l'art. 794 di quello di Procedura civile.

Sanremo, 7 maggio 1885.

6094 T. REBAUDI proc.

6039 (2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Palmi, composto dei signori Denti cavaliere Andrea, presidente, Vincenzo Casaburi, giudice, Carlo Regina, aggiunto giudiziario con l'assistenza del cancelliere sig. Francesco Cervadoro legalmente riunito in Camera di Consiglio sulla relazione fatta dal signor presidente, all'uopo delegato sulla domanda di dichiarazione d'assenza del signor Pasquale Esposito, avanzata da sua sorella Domenica;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Considerato che pria di pronunziare la dichiarazione d'assenza vuole la legge che venissero preventivamente assunte delle informazioni in proposito;

Letti gli articoli 23 e 24 Codice civile,

Ordina che venissero assunte delle informazioni sull'assenza di Pasquale Esposito con la pubblicazione ed affissione del presente decreto nei modi di legge.

Così dichiarato in Camera di Consiglio dai componenti come sopra, oggi li ventuno settembre 1880.

Il presidente: A. Denti.

Il canc.: Francesco Cervadoro.

Palmi, 11 gennaio 1881.

Rilasciato nell'interesse di persona ammessa al gratuito patrocinio per la debita pubblicazione ed inserzione nel giornale.

Il canc.: FRANCESCO CERVADORO.

MUNICIPIO DI ALTAMURA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno 20 giugno, alle ore 10 di mattina, colla continuazione avranno luogo nel palazzo municipale avanti il sindaco le aste a candela vergine per il fitto sessenniale di quattro masserie al Gara gnone. Per ciascuna masseria si farà un'asta separata.

Il canone annuo a base d'asta, oltre gli interessi del 5 0/0 sul capitale industriale, è fissato:

Per la masseria Le Spalline, lire 7500.
Per la masseria Mandra di Tremaglia, lire 6500.
Per la masseria Grottelline, lire 10,000.
Per la masseria Don Tiberio, lire 2500.

Non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire 10.

I fitti si intenderanno aver principio per la parte erbosa dal 6 aprile 1885 e termineranno a 30 aprile 1891, per il seminabile dal 23 luglio 1885 al 22 luglio 1891.

Il deposito a garanzia delle offerte è determinato nel decimo del prezzo a base d'asta.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

I fatali per l'offerta di vigesima scadranno alle ore 12 merid. del giorno 1º luglio p. v.

I termini sono legalmente abbreviati.

Il capitolato è visibile in segreteria.

Altamura, 9 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: LABRIOLA.

6728 *Il Segretario capo*: Dott. CESARE MASSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Antonio Clementi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Paolo De Rossi.

Roma, 6 giugno 1885.

6723 Il cancelliere L. CENNI.

DIFFIDA.

Avendo sino dal 1º maggio, anno corrente, ceduta al signor Ettore Santarelli, la trattoria dei *tre Re* posta in via S. Marco n. 4 e 5 avverto chi possa avervi interesse, ch'io non ho più nulla di comune con lo stesso Santarelli, nè con l'esercizio della trattoria suddetta.

Roma, 13 giugno 1885.

GIUSEPPE ANDREANI
Già proprietario della trattoria dei *Tre Re*. 6768

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza del signor Giovanni Anderson, domiciliato elettivamente in via Ripetta, n. 213, presso il signor avv. Agostino Battilocchi, creditore espropriante,

Contro il signor Pasquarelli Luigi fu Egidio, di Palombara-Sabina, debitore espropriato,

Il sottoscritto usciere Pietro Reggiani, addetto al R. Tribunale civile di Roma, avvisa il pubblico che nella udienza del giorno 15 luglio 1885, avanti la seconda sezione di questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita giudiziale di beni immobili dei seguenti fondi:

1. Casa di due piani con sette vani posta in Palombara-Sabina, via Portici, o Freddoza, numero civico 16, in mappa sez. 1ª col n. 73 sub. 3, del reddito di lire 112 50, e col tributo diretto di lire 14 06, confinante strada, Giangiacomi Maria, Ferretti Alessandro, Capitolo di Palombara e Rosati Vincenzo.

2. Terreno a vigna e pascolo, mappa sez. 1ª, nn. 1220, 1274, dell'estimo di lire 125 51, e tributo diretto di lira 1 86, confinante Pasquarelli, Ausili, De Angelis, Erasmi, Ippoliti.

Roma, 11 giugno 1885.

6776 PIETRO REGGIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*).
NOTA PER INSERZIONE.

Instante Drago Luigi fu Giovanni, residente a Castelnuovo di Ceva, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto 27 novembre 1881,

Il Tribunale civile di Mondovì, con sua sentenza 9 aprile 1885, registrata il 13 stesso, al n. 1665, pronunciò l'assenza di certo Torrello Pietro Francesco delli furono Maria Domenica e Giorgio coniugi Torrello, di Castelnuovo di Ceva, mandando la medesima pubblicarsi e notificarsi, a mente dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Mondovì, 30 aprile 1885.

6038 MANFREDI proc.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 luglio 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Tofanelli Benedetto fu Francesco, di Alatri.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Alatri.

1. Terreno in contrada Pacciano, mappa sez. 5, n. 468, di ettari 1 99 50; perizisto lire 560.

2. Fabbricato posto in Alatri ad uso spurgo de'drappi, sez. 1ª, n. 1066, del reddito imponibile di lire 66 67; perizisto lire 186 10.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà fatto in due lotti quanti sono i fondi e sarà aperto in base al prezzo come sopra attribuito dalla perizia, diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il 1º lotto sul prezzo di L. 336 »
Il 2º lotto sul prezzo di » 121 66

Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 giugno 1885.

G. BARTOLI, vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

Per l'avv. G. GALLONI.

6748 AVV. G. SCIFELLI proc. sost.

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti legali, che il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, con ordinanza del 2 giugno corrente, sul ricorso della nobil donna signora marchesa Laura Sanseverino Pacca, ha dichiarato la presunta assenza del marchese Bartolomeo Pacca, ed ha nominato il signor avv. Ettore Apolloni, domiciliato in Roma, via di Tordinona, n. 141, perchè lo rappresenti a norma di legge in giudizio nella formazione degli inventari, conti, nelle liquidazioni e divisioni che possino riguardarlo.

6771 CAMILLO GAVINI avv. proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Brescia, deliberando in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Visto il ricorso 24 aprile 1885 della signora Frusca Maria Rosa vedova Zani, da Brescia, diretto ad ottenere dichiarata l'assenza di Frusca Carlo Modesto fu Gaetano, già residente in Fiumicello Urago,

Ritenuto che dall'atto di notorietà 19 maggio 1884, ricevuto dal pretore del 3º mandamento in Brescia emerge che Carlo Modesto Frusca dei furono Gaetano e Teresa Caldera, nato in Fiumicello nel 23 luglio 1817, si assentò nel 1851 emigrando in America, e da più di trent'anni non si ebbe più alcuna notizia di lui,

Che Frusca Maria Rosa fu Pompeo, vedova Zani, parente in quarto grado del Carlo Modesto Frusca, ed erede legittima dello stesso, come si raccoglie dall'atto di notorietà 23 giugno 1884, ricevuto dal pretore di Ospitaletto, con ricorso 11 agosto stesso anno chiese fosse dichiarata l'assenza del Frusca Carlo Modesto: e questo Tribunale con decreto 16 agosto 1884, ordinava l'assunzione di informazioni, incaricando all'uopo il pretore del terzo mandamento;

Che il detto decreto venne pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, con atto 15 settembre 1884, usciere Marchi, e notificato a Barbaro Carlotta, vedova Frusca, altra coerede legittima, mediante atto 16 dicembre 1884, usciere stesso; ed inserto per estratto nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Brescia del 12 settembre e 14 ottobre 1884 e nel Giornale ufficiale del Regno del 17 settembre e 18 ottobre 1884.

Che trascorsi sei mesi dalla detta pubblicazione, la Frusca Rosa Maria ripropone la domanda col succitato ricorso 24 aprile 1885.

Letto l'avviso favorevole del Pubblico Ministero in data 26 aprile 1884;

Considerato che dalle informazioni assunte dal pretore all'uopo incaricato, non si ebbe altra notizia dell'assente;

Visti gli articoli 20, 22, 23, 24 Codice civile, e articoli 793 e 794 Codice procedura civile,

Dichiara

L'assenza di Frusca Carlo Modesto dei furono Gaetano e Teresa Caldera, nato nel 23 luglio 1817 in Fiumicello Urago ed ivi residente, per ogni conseguente effetto di legge.

Brescia, 3 maggio 1885. Registro cronologico n. 1115.

Sora, presidente — Loglio, giudice estensore — Razzetti, giudice — Ronga, cancelliere.

6095 AVV. OLDOFREDI procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.